RASSEGNA DI LIBRI E RIVISTE

1° Compendio statistico della Provincia di Pordenone, edito a cura della C.C.I.A. e A., Pordenone, 1969, ed. Del Bianco, pp. 331, ricchissimo di grafici e tavole statistiche.

SILVIO PANCIERA, *Un falsario del primo Ottocento, Girolamo Asquini e l'epigrafia antica delle Venezie* - Roma, 1970, Ediz. di Storia e Letteratura, pp. 209, 13 tavv. f. t.

Ad oltre cent'anni dalla nascita del *Corpus Iscriptionum Latinarum* era certamente necessario incominciare una verifica di quante fra le oltre diecimila epigrafi, vadano ritenute oggi false, o riportate in buona fede in quell'insigne opera. Alcune sono state lette, o interpretate male da corrispondenti, di altre, che erano monche, sono state ritrovate in successivi scavi le parti mancanti, altre comunicate candidamente da « veri falsari ».

Opera di verifica questa, come si può comprendere, immane! Tuttavia questo riesame era doveroso e il nostro autore, docente di Epigrafia e Antichità Romane dall'università di Roma, l'ha incominciata in questo volume con uno studio sulla figura del conte Girolamo Asquini (n. nel 1762 a Udine, m. a Parma nel 1837).

Prendendo lo spunto dal suo ricchissimo carteggio inedito, conservato nella Biblioteca arcivescovile di Udine, il Panciera riesamina tutta l'opera epigrafica dell'Aqsuini, quale appare dagli scritti a stampa e inediti. Un particolare esame, che porta a varie riabilitazioni anche di rilievo storico, viene dedicato alle iscrizioni già ritenute falsificate da lui, ma ampio spazio è riservato anche alle iscrizioni autentiche di cui egli si è occupato (per la cui storia si acquisiscono dati nuovi) e ad un gruppo di testi inediti rinvenuti tra le carte del conte udinese.

Ne risulta un ampio panorama delle scoperte e degli studi riguardanti l'*epigrafia antica delle Venezie,* in particolare di Aquileia, Iulium Carnicum, Forum Iulii, Verona, ma anche Pola, Parentium, Tergeste, Concordia, Opitergium, Altinum, Tarvisum, Acelum, Feltria, Patavium, Vicetia, Brixia, Mediolanum e altri centri minori.

La ricerca conduce quindi ad un giudizio più preciso e documentato sulla figura dell'Asquini, mentre nuova luce viene gettata anche sulle figure dei suoi numerosi corrispondenti, fra i quali a noi interessa Angelo Maria Cortenovis (Bergamo 1727 - Udine 1801), il pordenonese mons. Michele della Torre Valvassina (1757-1844) « sostenitore e poi anche dimostratore, con scavi compiuti tra il 1817 ed il 1826 delle origini romane di Cividale », nonché fondatore del Museo cividalese, il Filiasi, il Gravisi, ecc. A. B.

ARTURO MANZANO, *Martina,* edizione della Pro Spilimbergo, 1970.

Il Presidente del Comitato organizzatore, Italo Zannier, sensibile e attento alle tradizioni della sua terra, di cui ha saputo cogliere le più calde suggestioni in una struggente iconografia, considera l'Artista un po' il *genius loci* della pittura nostrana.

Ed il Martina, davvero, con la barba ispida che dà un'espressione corrucciata al volto sanguigno, il cappellaccio traverso, gli occhi che sembrano irrequieti e sarcastici, è l'archetipo dell'artista friulano, che conserva della propria origine contadina il gusto saporoso della vita paesana ed una certa *verve* insofferente del perbenismo cittadino.

Ma non era certo l'abito frusto o la gabbana trasandata, che ne accentuava — se mai ve ne fosse bisogno — la bruttezza e il faccione rubecchio, a far del Martina un personaggio o una « macchietta »: questi eran solo gli aspetti esteriori di un intimo travaglio, che gli fece assumer toni or collerici or protestatari ora assorti in una morbosa diffidenza, e che diede alla sua pennellata, larga e piatta, tanta efficacia espressiva.

Basta scorrer le pagine del catalogo (dove — per il vero — non s'è riprodotto il meglio dell'opera dell'Artista, accoppiando splendidi ritratti a « scampoli di bottega ») per coglierne bellissimi esempi *(El caegher,* la *signora Wolf Ferrari,* la *nd. Bellettati,* rigida e compassata, la *donna della tavola 19,* dall'espressione macerata e perduta, il *modello Magni,* e la *vedova con figlia,* colta in una rarefatta monocromia).